

Introduzione del moderatore

di Silvano Crecchi (sindaco del Comune di Peccioli)

Buona giornata. Intanto mi presento, sono Silvano Crecchi, il sindaco del Comune di Peccioli, e questa mattina svolgerò la funzione di moderatore di questa giornata di approfondimento e di studio. Rivolgo un cordiale saluto a tutti voi, ed in particolare agli studenti e agli insegnanti che hanno deciso di raccogliere il nostro invito. Saluto anche i tecnici ed i funzionari pubblici che sono presenti, così come ovviamente saluto gli autorevoli relatori, per alcuni dei quali questo rappresenta un ritorno a Peccioli, visto che anni fa abbiamo organizzato un'iniziativa simile. Sarò breve, ma non posso non rimarcare alcuni importanti aspetti. Intanto saluto con favore questa iniziativa di formazione, di approfondimento e di studio che dà inizio a questo nuovo triennio per il quale il Comune di Peccioli ha rinnovato la convenzione con la Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM) sezione di Pisa. Proprio attraverso questa convenzione diamo funzionalità al nostro centro di informazione e sportello informativo Informare un'h intitolato a Gabriele e Lorenzo Giuntinelli. Esso infatti costituisce un presidio informativo e di orientamento per i cittadini in genere, non soltanto per le persone con disabilità e le loro famiglie. Il centro promuove la conoscenza dei diritti e, soprattutto, delle modalità attraverso cui esercitarli. Pertanto sono contento di inaugurare questo triennio con un'iniziativa di questo spessore ricordando che ormai sono passati quasi dieci anni – era il 2003 – da quando abbiamo organizzato un analogo seminario di studio sul tema delle barriere architettoniche, e, più in generale, della progettazione accessibile che ha avuto come esito anche una pubblicazione edita dalla casa editrice Franco Angeli [*La progettazione accessibile*, a cura di Informare un'h – Centro Gabriele Giuntinelli, Milano, F. Angeli, 2004, N.d.R.]. Si tratta di un testo che ripropongo all'attenzione di tutti e che potrebbe essere riletto anche alla luce delle risultanze dello studio di oggi. Infatti non dobbiamo scordare che il concetto di progettazione accessibile è un concetto dinamico, in continua evoluzione. Credo che il senso della giornata di oggi sia efficacemente sintetizzato nel pieghevole di promozione dell'evento. Se un tempo si parlava di "progettazione accessibile", oggi utilizziamo "progettare per tutti", un'espressione più efficace e significativa da un punto di vista concettuale. Con essa si ha un'apertura che coglie la necessità di progettare gli ambienti, i servizi e i contesti guardando alla persona come fine, e alla progettazione, alla costruzione di questi ambienti come strumenti, come mezzi. La priorità è accordata alla persona con le sue potenzialità, la propria sfera di diritti, e la possibilità di vivere una vita piena in relazione alle altre persone.

L'abbattimento delle barriere architettoniche non è il solo tema di cui ci occuperemo, perché esso sottende un atteggiamento riparatorio di una progettazione inefficace rispetto al soddisfacimento dei bisogni. C'è bisogno di **una progettazione che non costruisca ulteriori barriere**, e c'è bisogno di andare ben oltre la barriera confinata nell'ambito architettonico. Oggi c'è un problema di progettualità complessiva. Costituisce una barriera anche, ad esempio, una cattiva informazione rispetto ai servizi perché essa limita l'accessibilità agli stessi. E' una barriera non pensare a spazi e ambienti dotati di ausili per le persone con disabilità, ma anche, ad esempio, per persone con una diversità collegata ad una situazione di vita anche occasionale. Oggi è in difficoltà sicuramente la donna in stato di gravidanza o la persona obesa. Recentemente infatti il nostro Comune ha acquistato per la Misericordia [l'associazione che svolge attività di emergenza e trasporto sociale e sanitario, N.d.R.] un'ambulanza dotata di una barella per il trasporto dei grandi obesi che hanno difficoltà ad essere soccorsi nei momenti di prima emergenza. Quindi "progettare per tutti" è un concetto ampio che attiene sicuramente alla sfera dei diritti delle persone. Esso implica la consapevolezza che tutti i cittadini devono vivere in un contesto che sia in grado di **garantire appieno la fruibilità dei servizi e degli ambienti nei quali si volge la vita di relazione**. Questo riguarda tutti, non solo le

Progettare per tutti

Seminario – Peccioli, 23 novembre 2012

persone deboli staticamente individuate, ma riguarda anche chi si trova in difficoltà per situazioni transitorie, come chi, ad esempio, ha subito un incidente, oppure chi sta affrontando in una fase della vita, come la vecchiaia, che porta sicuramente ad una riduzione delle proprie capacità. Pertanto è necessario entrare in questa prospettiva che prende in considerazione questioni tecniche, aspetti normativi, scelte politiche inquadrando questo tema all'interno di una sfera più larga della civiltà in senso lato.

In conclusione manifesto nuovamente la mia soddisfazione per il fatto di iniziare questo nuovo triennio di collaborazione con la UILDM con un'iniziativa di questo spessore, e passo la parola ad Angelo Giuntinelli, vicepresidente della UILDM sezione di Pisa.